

che si affretti, di fronte alle comunicazioni che vengono dalla stampa, a garentirsi per gli emigranti italiani che essi possano entrare in America di anno in anno in una maggiore proporzione di quella stabilita fin qui.

Questa raccomandazione io faccio anche sotto un altro punto di vista. Vengo da una regione e da una vallata dove il 90 per cento degli emigranti sono emigranti nell'America del Nord, e posso dire, senza tema di smentita, che la rinascita di quelle nostre vallate trentine, proviene quasi esclusivamente dai modesti, ma sicuri guadagni dei nostri emigranti della lontana America. Essi preferiscono quei paesi per starvi 10-15 e più anni ma per ritornare poi a casa, non più come poveri mendicchi, ma con un modesto gruzzolo di denaro risparmiato, e possono così comprarsi delle terre, diventare piccoli proprietari e darsi una esistenza sicura in patria.

Per questo io insisto nel rivolgere la mia preghiera al Governo di occuparsi seriamente, affinché l'emigrazione transoceanica sia maggiormente riconosciuta e maggiormente protetta da parte del Governo italiano.

In conclusione, senza ripetere quanto ha detto il collega onorevole Piemonte, noi domandiamo che gli emigranti siano protetti dal punto di vista morale, sociale, tecnico, che il Governo non si limiti alla difesa degli emigranti a mezzo della protezione diplomatica, ma scelga invece uomini che conoscano i problemi dell'emigrazione, per farli studiare all'interno, per farli conoscere ed applicare all'estero, con serietà e fermezza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Il Governo ha ascoltato con la necessaria attenzione il discorso dell'onorevole Jacini, i discorsi dell'onorevole Piemonte e dell'onorevole Flor.

Il problema della emigrazione particolarmente ci preoccupa. Io non so ancora se il Commissariato della emigrazione vivrà di vita autonoma o se, invece, non sarà aggregato al Ministero degli esteri. In ogni caso, la soppressione del Commissariato della emigrazione non vuol dire soppressione di quelle funzioni del Commissariato dell'emigrazione che siano utili all'emigrazione stessa.

Il Governo intende di conciliare con la sua azione le necessità demografiche della Nazione e nello stesso tempo intende di provvedere alla energica tutela dei nostri emigranti, nella loro duplice qualità di

operai e di italiani. (*Vive approvazioni — Applausi.*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Procediamo ora alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge:

« La facoltà concessa al Governo del Re colle leggi 9 luglio 1922, n. 917, 27 luglio 1922, n. 1066, e 24 agosto 1922, n. 1212, per l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23, è prorogata sino a che i relativi stati di previsione non sieno approvati per legge e in ogni modo non oltre il 30 giugno 1923 ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Sui lavori parlamentari.

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Chiedo che la Camera aggiorni i suoi lavori sino a giovedì prossimo, per darmi modo e tempo di partecipare ai lavori della Conferenza di Losanna.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio propone che, dopo la votazione a scrutinio segreto, che ora indirò, sia tolta la seduta e che i lavori della Camera siano proseguiti nella tornata di giovedì, dovendo egli allontanarsi per una Conferenza internazionale.

Metto ai voti la proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio.

(*È approvata.*)

Chiedo alla Camera l'autorizzazione di ricevere, qualora mi sia presentata, la relazione della Commissione speciale incaricata di riferire sul disegno di legge relativo ai pieni poteri.

Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito.*)

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Chiedo che questo disegno di legge — nel caso che la relazione sia pre-